

Primo piano

La sentenza di Genova

Foto Luca Zennaro/Ansa

CLAUDIA FUSANIINVIATA A GENOVA
cfusani@unita.it

Allarga le braccia, sorride, stringe qualche mano intorno a sé. Alle 21 e 25, quando il presidente Gabrio Barone finisce di leggere il lungo dispositivo della sentenza sui fatti della scuola Diaz, sono gli avvocati i primi ad avvicinarsi al pm Enrico Zucca mentre dall'aula si alza il grido «vergogna, vergogna». L'accusa è la grande sconfitta di questo processo con le vittime, le parti civili e un pezzo di democrazia: 14 condannati su un totale di 29, 32 anni e spiccioli di condanne su un totale di 110. Al

Nessuna umiltà

«Per Sandri Manganelli si è assunto la responsabilità. Avrei voluto vedere un atto d'umiltà anche per il G8»

banco dell'accusa si avvicina Marco Valerio Corini, difensore di Franco Gratteri: «È stato un onore averla come avversario». Lo raggiunge Alfredo Biondi, l'ex ministro della Giustizia, uomo di punta nell'autorevole e numeroso collegio delle difese: «Glielo avevo detto come sarebbe andata a finire, sono un uomo di mare e so capire cosa succede a bordo...». Zucca sorride, composto, pantaloni e giacca nera, la camicia chiara col collo tagliato: «Lo sapevo anch'io, ho scritto come sarebbe andata a finire su un foglio e l'ho consegnato a un notaio...». I colleghi lo portano via, la toga ancora addosso, una statua di sale, sembra, ma Zucca è un magistrato con 25 anni di carriera sulle spalle, un uomo che ama meditare. Le sentenze si commentano da sole. Ci sarà poi il tempo di leggere le motivazioni e di fare, semmai, ricorso.

È stata la giornata più lunga in questi sette anni. Forse non la più difficile. D'altra parte quello che aveva da dire, il pm lo ha pronunciato durante la requisitoria: «Processare la polizia è come processare uno stupratore perché si tende a colpevolizzare la vittima». Quello che segue sono frasi che Zucca ha detto durante la giornata, nell'attesa di una sentenza arrivata dopo undici ore di camera di consiglio e che nei fatti assolve tutta la catena di comando della polizia che quella notte decise il blitz alla Diaz e condanna chi ha provocato le lesioni - gli uomini di Vincenzo Canterini - e chi portò le molotov come false prove all'interno della scuola. I reati di



Il pm Enrico Zucca ieri a Genova, in attesa della sentenza sui 29 poliziotti accusati delle violenze nella scuola Diaz

Colloquio con Enrico Zucca

Il pm e il muro di gomma

«Non è tutta la verità, solo il Parlamento potrà cercarla»

«L'avevo già scritto che sarebbe finita così» Il magistrato dell'accusa: «Dalla polizia nessuna collaborazione, qui tutti hanno detto d'essere stati ingannati. Le pressioni? Molte telefonate, soprattutto di politici... »